

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### GIUNTA DELLE ELEZIONI

VENERDÌ 26 GIUGNO 1970

*Presidenza del Presidente*  
TRABUCCHI

*La seduta ha inizio alle ore 9,15.*

La Giunta, proseguendo l'esame delle cariche ricoperte dai senatori eletti nella Regione delle Marche, accerta che i senatori eletti nella predetta Regione non ricoprono attualmente cariche incompatibili con il mandato parlamentare.

Successivamente, data l'assenza del senatore D'Angelosante, relatore per la Regione della Sicilia, il Presidente riferisce in merito ai reclami presentati da due candidati non eletti del Gruppo Andò (Democrazia cristiana), avverso la proclamazione a senatore del candidato Alfio Di Grazia, avvenuta il 12 giugno 1970, in seguito alla morte del senatore Heros Cuzari. Su proposta del Presidente, relatore, la Giunta decide di effettuare alcuni controlli in ordine ai risultati elettorali dei Collegi di Agrigento e Piazza Armerina.

*La seduta termina alle ore 9,45.*

#### FINANZE E TESORO (5ª)

VENERDÌ 26 GIUGNO 1970

*Presidenza del Presidente*  
MARTINELLI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Borghi e Attaguiile e per il tesoro Schietroma.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,05.*

#### SUL PROCESSO VERBALE

Il senatore Banfi dichiara che dal resoconto sommario della seduta di mercoledì 24 giugno non risulta sufficientemente motivata l'astensione dei senatori socialisti sul disegno di legge n. 1092. In conseguenza di ciò, egli afferma che, pur dovendosi riconoscere legittime le richieste dei molti, troppi, sindacati del settore del pubblico impiego, ogni provvedimento di questo tipo giustifica altre richieste in una catena senza fine e, soprattutto, senza un minimo di coerenza con la riforma burocratica, vano oggetto da quasi venti anni delle cure particolari di un Ministro, senza esito alcuno. In questo quadro — conclude il senatore Ban-

fi — si colloca il problema dello stato giuridico dei pubblici dipendenti in rapporto ai dipendenti i cui contratti sono regolati dal diritto privato.

#### IN SEDE REFERENTE

**« Assegnazione al Mediocredito centrale di somme per la concessione di contributi sugli interessi per operazioni ordinarie » (1091).**

(Seguito e conclusione dell'esame; richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Dopo che il presidente Martinelli ha brevemente riassunto le precedenti fasi della discussione, in particolare con riferimento all'incontro avvenuto ieri in via non formale con il presidente dell'Istituto del Mediocredito centrale professor Parravicini, il senatore Cerri sottolinea l'urgenza di misure idonee a garantire il credito all'esportazione per le piccole industrie.

Il presidente Martinelli ricorda che i competenti organi già provvedono a soddisfare la fondata esigenza prospettata dal senatore Cerri, mentre il senatore Biaggi chiede chiarimenti sui finanziamenti all'esportazione di servizi. Tali chiarimenti sono forniti dal Presidente mentre il senatore Fortunati, dopo aver criticato la schematicità e l'insufficienza della relazione governativa sul disegno di legge, chiede che il Ministro del tesoro fornisca i dati suddivisi per importo delle operazioni relative al credito agevolato, in modo da vedere se sussiste una tendenza a favorire le imprese di maggiori dimensioni.

Il senatore Soliano osserva che il disegno di legge non avrà un effetto propulsivo sul credito agevolato, in quanto gli stanziamenti da esso previsti saranno in pratica assorbiti da operazioni del Mediocredito centrale già avviate.

Vengono quindi accolti gli articoli 1 e 2 e la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del sottosegretario Schietroma, decide di richiedere nuovamente l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante. Resta altresì convenuto che, qualora tale richiesta non avesse esito positivo, il relatore presenterà all'Assemblea la relazione favorevole sul disegno di legge.

#### IN SEDE DELIBERANTE

**« Vendita dei beni " fuori uso " appartenenti ad alcune Amministrazioni statali » (911).**

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Formica, relatore sul disegno di legge, ne illustra le finalità, osservando che esso tende a riportare in vigore disposizioni adottate nel dopoguerra in deroga alle norme sulla contabilità generale dello Stato, al fine di consentire l'alienazione di beni pubblici fuori uso, con riassegnazione del ricavato ai bilanci delle Amministrazioni alienanti. Tali disposizioni non sono più in vigore dal 1964, per cui le Amministrazioni dell'interno, della difesa e delle finanze si trovano in difficoltà per l'alienazione di materiale che, se non sarà sollecitamente ceduto, perderà ogni valore economico: conseguentemente, una volta superate le perplessità del Ministero del tesoro, si rende necessario approvare quanto prima il disegno di legge.

Il senatore Fortunati, dopo aver fatto alcuni rilievi di carattere formale sugli articoli 4 e 5, si dichiara contrario all'articolo 3, che prevede la riassegnazione del ricavato dell'alienazione al bilancio delle Amministrazioni alienanti, in quanto tale riassegnazione dovrebbe avvenire facendo affluire il ricavato al bilancio dello Stato in genere, la cui unicità viene gravemente intaccata dalla disposizione.

Questa osservazione è ripresa anche dal senatore Trabucchi, il quale peraltro sottolinea che la realtà amministrativa non tollera ormai più le rigide norme della contabilità generale dello Stato, per cui quella del disegno di legge finisce per essere una soluzione obbligata.

A tale considerazione si associa il Presidente, mentre il senatore Fortunati obietta che, se la situazione è quella indicata dal senatore Trabucchi, occorre estendere la procedura a tutte le pubbliche amministrazioni e intraprendere una riforma della legge di contabilità, almeno per quanto riguarda l'alienazione di beni pubblici. L'argomento è ripreso dal senatore Segnana, il quale auspica l'introduzione di moderne tecniche di gestione nella pubblica amministrazione.

Replica quindi il senatore Formica, che dichiara di consentire con le proposte emerse dal dibattito, mentre il sottosegretario Schietroma sottolinea nuovamente l'urgenza del provvedimento.

Chiusa la discussione generale, la Commissione affronta l'esame degli articoli: sull'articolo 1 viene accolta una modifica formale al primo comma nonché due emendamenti del relatore Formica ai numeri 1) e 2) volti, rispettivamente, ad aumentare il tonnellaggio delle navi cedibili dal Ministero della difesa e a consentire l'alienazione anche del materiale aeronautico fuori uso del Corpo dei vigili del fuoco.

Approvato con tali modifiche l'articolo 1, la Commissione accoglie anche una proposta di modifica del relatore al primo comma dell'articolo 2, tendente ad ammettere la cessione dei beni fuori uso anche a trattativa privata, nel caso che questa avvenga a favore di enti locali. Anche il secondo comma dello stesso articolo 2 viene approvato con una modifica del relatore per inserire anche il Ministero degli esteri nella procedura per l'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica che approva il contratto di alienazione di navi a favore di Stati esteri.

Viene quindi approvato nel testo del Governo (con il voto contrario dei senatori comunisti espresso dal senatore Soliano) l'articolo 3, mentre l'articolo 4 viene accolto con una modifica formale al primo comma, suggerita dal senatore Fortunati.

Nel testo del Governo viene invece accolto l'articolo 5. La Commissione approva infine il disegno di legge nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

### **ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)**

VENERDÌ 26 GIUGNO 1970

*Presidenza del Presidente  
RUSSO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Romita.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### **IN SEDE REFERENTE**

- « **Riforma dell'ordinamento universitario** » (612);
  - « **Modifica dell'ordinamento universitario** » (30), di iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;
  - « **Nuovo ordinamento dell'Università** » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;
  - « **Provvedimenti per l'Università** » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;
  - « **Riforma dell'Università** » (707), d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri;
  - « **Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti** » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;
  - « **Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università** » (236), d'iniziativa del senatore Formica;
  - « **Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola** » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.
- (Seguito dell'esame e rinvio).

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore Bertola illustra l'articolo 35 del disegno di legge n. 612, concernente le modalità per le prime elezioni degli organi universitari raccomandandone alla Commissione l'accoglimento.

Il senatore Codignola formula quindi, sullo stesso tema, una norma che fra l'altro stabilisce modalità provvisorie circa l'esercizio del diritto di elettorato attivo, per consentire l'immediata costituzione dei nuovi organismi di governo.

Il senatore Spigaroli ritiene che l'emendamento del senatore Codignola si ponga come integrativo dell'articolo in esame, mentre il senatore Carraro avanza alcune riserve sui criteri fissati dal proponente nell'individuare le singole categorie di elettori; egli propone quindi di deferire ogni competenza in materia al Ministro della pubblica istruzione, eventualmente assistito da una Commissione apposita. Il relatore Bertola rileva, circa quest'ultima proposta, che tale Commissione potrebbe essere prevista dall'articolo 62 del disegno di legge governativo.

Il senatore Piovano, dichiarando di essere favorevole in linea di massima alla creazione di una Commissione, con l'anzidetta com-

petenza, avverte peraltro di non potere accettare il richiamo all'articolo 62, in quanto sanzionante il principio della delega al Ministro per il coordinamento delle norme sull'istruzione superiore, tema sul quale il Gruppo comunista ha già assunto atteggiamento negativo.

Il relatore Bertola chiarisce quindi i termini del problema: osserva che l'esigenza di nominare la Commissione di cui si discute viene meno ove si dettino delle norme su una composizione provvisoria del Consiglio nazionale universitario, cui, sin dalla prima fase d'attuazione della riforma, conferire il compito di collaborare con il Ministro per l'avvio del nuovo ordinamento universitario.

La senatrice Maria Lisa Cinciari Rodano, premesso che è esigenza primaria che l'organo funzionante in questa prima delicata fase abbia natura rappresentativa, dichiara che l'orientamento del Gruppo comunista è che tutti coloro che vivono e lavorano nell'Università possano godere del diritto di elettorato attivo, come appunto prevede l'emendamento proposto dal senatore Codignola.

Il sottosegretario Romita, intervenendo su tale punto, osserva che le categorie contemplate nell'emendamento in discussione sono quelle esistenti secondo l'ordinamento universitario da riformare, mentre a suo avviso converrebbe attendere la definizione delle norme sull'inquadramento dei docenti, giacchè con riferimento alle nuove qualifiche potrà essere regolato meglio anche il tema dell'elettorato attivo per la creazione dei nuovi organi universitari, ivi compresi quelli da istituire in via provvisoria nel periodo di transizione verso il nuovo ordinamento.

Dello stesso avviso è il senatore Cassano, il quale rileva che già i primi organi universitari dovranno rappresentare l'Università non nel suo attuale ordinamento, ma in quello che verrà ad assumere secondo la legge in discussione; mentre non concordano con questa impostazione i senatori Codignola e

Giardina: essi ritengono difficile, ai fini considerati, prescindere dalla situazione di fatto esistente prima della riforma e rilevano peraltro il più ampio accordo formatosi fra le varie parti sul principio della estensione generale del diritto di elettorato attivo a tutti coloro che operano nell'Università, secondo appunto lo spirito dell'emendamento del senatore Codignola.

La Commissione decide infine di accogliere l'emendamento in discussione, così come formulato dal presentatore, riservandosi peraltro di stabilire le categorie nelle quali collocare, ai fini dell'esercizio del diritto elettorale, alcune delle qualifiche ivi menzionate.

Il senatore Romano ribadisce comunque l'opposizione del Gruppo comunista alle distribuzioni percentuali di rappresentanza fissate nella legge.

Viene quindi ripresa in esame la proposta avanzata dal senatore Carraro (che è ripresa anche da altri oratori), circa la creazione di una commissione cui attribuire funzioni del Consiglio nazionale universitario, sino al primo insediamento di tale organo. Stabilito che la Commissione in discussione avrà composizione mista, si apre un breve dibattito circa il numero dei componenti, che viene infine fissato in ventiquattro, dei quali quattro saranno deputati e quattro senatori, mentre sedici esperti verranno designati dal Ministro della pubblica istruzione, (fra questi, otto professori universitari).

La Commissione decide inoltre che tale organo, oltre ad esercitare provvisoriamente le funzioni del CNU, avrà anche il compito di seguire l'applicazione della legge universitaria, presentando ogni proposta ritenuta utile per la migliore realizzazione dei fini che detta legge si propone.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 12.*

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 18,30*